

Episodio di Baggiovara, Modena, 01.09.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Baggiovara	Modena	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 1 settembre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Athos Iori o Jori: nato a Modena il 6 maggio 1922, figlio di Tommaso e Itala Rinaldi, residente a Baggiovara, meccanico, partigiano. Durante la guerra vive al civico 531 di via Jacopo da Porto e lavora come meccanico artigiano. Sogna di arruolarsi nell'Aviazione, ma non supera le visite militari per tre anni consecutivi e non comincia mai la guerra fascista. Il 10 maggio del 1944 entra nella Brigata "Mario" e sceglie il nome di battaglia di "Liscièt": protagonista della "battaglia della trebbiatura" e di varie azioni di sabotaggio, alla fine dell'estate del 1944 comanda una formazione con oltre 35 uomini. Il 1 settembre 1944 è catturato dai fascisti, che lo torturano a Modena, lo seviziano e lo fucilano non lontano dalla sua casa sotto gli occhi di un giovane compagno. Così scrive Adamo Pedrazzi il 2 settembre: "Chi aveva oggi occasione di transitare oggi sulla Via Giardini [...] ove il passaggio a livello di Baggiovara la incrocia avrebbe visto un doloroso e macabro spettacolo. Sul margine della strada in destra giaceva un giovane ucciso da vari colpi d'arma da fuoco nel pomeriggio del giorno precedente."

Altre note sulle vittime:

Un giovane compagno di Athos Iori è costretto ad assistere alla fucilazione del partigiano di Baggiovara.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

Nell'agosto del 1944 la Lotta di Liberazione della provincia modenese prosegue con importanti azioni nei territori della pianura: le forze fasciste si adoperano per stroncare l'organizzazione partigiana attraverso le reti di spionaggio e le infiltrazioni negli ambienti che sostengono la Resistenza. Nelle pagine del 2 settembre della "Cronaca Pedrazzi" si legge che il passaggio a livello sulla "Giardini" mostra «un doloroso e macabro spettacolo: sul margine della strada in destra giaceva un giovane ucciso da vari colpi d'arma da fuoco [...] dalla "Brigata Nera" perché trovato a mano armata in una casa posta in via "Contrada" in quel di Saliceta S. Giuliano, ove egli accompagnato da sette altri individui erasi recato nell'intento di compiere un attentato contro la persona del Colonnello Rossi». Avvertito dell'attacco, l'ufficiale fascista «chiedeva l'invio di parecchi militi» per rastrellare i partigiani: venivano arrestati Athos Iori e un «giovane sedicenne»; quest'ultimo «non venne giustiziato perché non trovato in possesso di arma, ma lo si volle presente alla esecuzione del suo compagno nella lusinga che l'esempio potesse valergli a far confessare il nome dei complici: il ragazzo però insisté nel dire che nulla sapeva, e semplicemente venne dai componenti della spedizione incaricato della custodia delle biciclette».

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tortura.

Un sedicenne vicino al movimento di liberazione è costretto ad assistere alla fucilazione di Iori.

Tipologia:

Rastrellamento con funzione di rappresaglia per il tentato attacco al Colonnello Rossi.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Autori dell'uccisione e delle torture.

Brigata Nera di Modena.

Nomi:

Colonnello Rossi: bersaglio dell'attentato fallito e promotore della rappresaglia.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Athos Iori è ricordato nella lapide affissa al muro esterno della Casa del Popolo di Baggiovara e nel cippo che si trovava lungo la ferrovia, nel luogo in cui il 1 settembre 1944 i fascisti hanno ucciso «il partigiano caposquadra», ed è stato spostato per consentire la costruzione dello stabilimento della Terim.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

La tortura e la fucilazione del giovane partigiano di Baggiovara Athos Iori hanno lasciato un segno profondo nella comunità della frazione modenese: la sezione del PCI e le forze della Sinistra hanno trasformato il ragazzo nel simbolo della propria Resistenza.
--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
--

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.
--

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 576.

Fonti archivistiche:

Adamo Pedrazzi, Cronaca dell'Occupazione Nazi-Fascista di Modena – MCMXLIII-MCMXLV, Volume II, pp. 1032-1034, Archivio dell'Istituto Storico di Modena.

Sitografia e multimedia:

<http://www.istitutostorico.com/app-modena900/index.html#/memorial/45>

<http://www.istitutostorico.com/app-modena900/index.html#/person/394>

<http://www.istitutostorico.com/app-modena900/index.html#/memorial/44>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti